

La scuola/2

Stop didattica per i disabili scatta la protesta delle famiglie

Stop alla didattica in presenza per gli allievi disabili, scatta la protesta dei genitori del Comitato scuole aperte. «Pronti a diffidare i presidi che non aprono le scuole ai nostri figli disabili», denuncia Alessandro D'Auria, professore e referente del Comitato scuole aperte. La decisione di

alcuni presidi di Salerno e Vietri sul Mare scatena la reazione dei genitori degli alunni.

A pag. 22

L'epidemia, l'istruzione

Scuole chiuse per Covid

incubo licenziamenti

per bidelli e supplenti

► A rischio circa 300 addetti assunti con i fondi antivirus. Già 30 licenziamenti

► I dirigenti: non è previsto smart working
i sindacati: non sono lavoratori usa e getta

Gianluca Sollazzo

Lo spettro del licenziamento piomba sui bidelli. Scattano infatti i primi licenziamenti a causa della sospensione delle attività didattiche. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 rischia di avere ripercussioni drammatiche sulle vite dei bidelli assunti in organico Covid a inizio anno scolastico per rin-

forzare il personale delle scuole. A quanto si apprende 30 bidelli precari hanno avuto già la sospensione del contratto annuale a seguito dell'interruzione della attività didattica in presenza.

LA QUERELLE

Ma a rischio ci sono altri 200 collaboratori scolastici assunti dai presidi con i fondi dell'orga-

nico Covid a metà settembre. «Il decreto di agosto ha sospeso i licenziamenti per i docenti temporanei assunti con i fondi dell'organico Covid e chiediamo che lo stesso valga per i bidelli»,



Peso: 19-1%, 22-43%

è la denuncia di Giuseppe Frallicciardi, responsabile territoriale della Uil Scuola Salerno. La denuncia viene sollevata a seguito della notizia del licenziamento dei primi bidelli assunti a metà settembre con i fondi dell'organico Covid stanziati dal ministero per dare rinforzi al personale e coprire le classi sdoppiate. Ma con lo stop alla didattica in presenza però i bidelli temporanei sono a rischio. «La Uil Scuola vuole come per i docenti così come per i collaboratori scolastici che venga applicato il decreto in vigore dal 12 ottobre - dice Frallicciardi - e quindi anche in caso di sospensione delle attività i contratti non cessino. La comunità educante non va divisa. Se qualcuno pensa che le persone prima si usano e poi si gettano, ha capito male». I sindacati si schierano subito dalla parte dei lavoratori e annunciano diffide ai presidi.

LO SCENARIO

Ma perché la vertenza rischia di diventare incandescente nei prossimi giorni? Con l'approvazione del decreto-legge 104 (Decreto Agosto) è stata eliminata la parte contenuta nel Decreto Rilancio che prevedeva per il

personale Covid nelle scuole il licenziamento nei casi di sospensione delle attività didattiche in presenza, a seguito dell'emergenza epidemiologica. In caso di sospensione delle attività didattiche - si legge nel decreto legge di agosto - in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale assicura le prestazioni con le modalità del lavoro agile. Questo punto però sta mettendo in crisi i presidi che chiedono chiarimenti: mentre per i supplenti temporanei è possibile la didattica a distanza sotto forma di lavoro agile, per i bidelli questa forma di lavoro non è prevista. Da qui la decisione dei presidi salernitani di far scattare i primi licenziamenti di bidelli». Il problema ha più elementi di dubbio - interviene Mirella Amato, preside del comprensivo Calcedonia - I contratti stipulati riportano la clausola rescissoria, inoltre la legge di modifica e conversione ha eliminato la clausola ma parla di smart working che non è praticabile da parte dei collaboratori. Ora penso - sostiene la preside - che l'unica strada sia chiedere chiarimenti normativi al parlamento o al governo. Altrimenti siamo tra lo spettro del

danno erariale e il contenzioso con i nostri dipendenti». Ma l'emergenza Covid rischia di mettere in crisi anche i docenti supplenti. «Ci giungono segnalazioni che in molte scuole di Salerno - denuncia Frallicciardi - i docenti di ruolo classificati come fragili stanno ritornando in servizio sollevando dall'incarico temporaneo i supplenti nominati a fine settembre. Questo è un atto gravissimo che contrasteremo in sede legale». Prima cercati e nominati, poi licenziati. La vita dei professori precari rischia di diventare ancor più dura per colpa della crisi epidemiologica. Oltre ai 200 bidelli a rischio licenziamento, sarebbero anche più di 90 i docenti supplenti nominati a settembre la coprire i professori di ruolo classificati come fragili per patologie dichiarate. I sindacati sono pronti ad alzare le barricate e si preannunciano giorni difficili per la scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA UIL: IL DECRETO
DI AGOSTO È STATO
INTEGRATO A OTTOBRE
DA UNA NORMA
CHE POTREBBE
SALVARE IL LAVORO**



Peso: 19-1%, 22-43%